

Andrea Carpinacci da S. Ilario all'Argentina e ritorno

di Guido Retali

Andrea Carpinacci, nato a S. Ilario il 12 agosto 1856 e lì deceduto il 10.6.1949, merita certamente un posto di rilievo nella storia del Comune di Campo. Invece di coltivare la terra o navigare, giovanissimo era emigrato in America e lì aveva fatto soldi, tanti soldi. Quando tornò all'isola, fece un dono di grande valore alla popolazione campese.

Ma chi era questo benemerito cittadino? I primi ragguagli, li ho avuti da Elvio Spinetti di Marina di Campo, ho cercato poi chi potesse informarmi a S. Ilario. Mi era stata indicata la signora Lida Petti, vedova di Bruno Arvecchi (molto conosciuto poiché è stato a lungo vigile del Comune di Campo Elba). La signora Lida, novantenne e con una buona memoria, mi ha fornito tante notizie, ma le informazioni non erano abbastanza



1935 – Si costruisce il ponte delle Case Vecchie tra San Piero e Sant'Ilario

esaurienti. Dopo un po' di tempo, ho potuto parlare con l'avv. Renato Palmieri (residente a Milano, con solidi legami con Campo), di cui Andrea era bisnonno e così è risultato un quadro abbastanza completo della vita di questo benefattore.

Andrea, dunque, regalò 200.000 lire al Comune di Campo, finalizzate alla realizzazione di un'opera importante: un'ampia strada di collegamento tra S. Piero ed il suo paese, S. Ilario, al posto di una vecchia, malmessa mulattiera (il cui tracciato corrispondeva solo in parte all'attuale strada). All'epoca, l'opera era di straordinaria utilità, poiché permetteva un collegamento più facile tra le due grandi frazioni del campese.

Tanti anni fa, come sappiamo, si viaggiava poco, automobili private ce n'erano pochissime, il mondo dove si viveva era circoscritto.

Potersi muovere con qualche facilità tra due frazioni vicine era certamente importante (ciò non toglie che, di campanilismo, tra i due paesi ce ne sia stato parecchio, per parecchio tempo). Marina di Campo era un piccolo paese che non sapeva nemmeno cosa significasse turismo, e l'economia del Comune, che era nato nel 1894 staccandosi da Marciana Marina, (divenuto Comune solo dieci anni prima, rendendosi autonomo dal Comune di Marciana) era prevalentemente agricola, mentre molti campesi navigavano al "lungo corso".

Andrea Carpinacci aveva sposato Angela Gelsi di S. Ilario, dalla loro unione era nata Elvira Laura, il 15.6.1882. Elvira non visse a lungo, morì nel 1918, di "spagnola". Si era sposata nel 1901 con Fabio Mibelli,

di Marina di Campo, militare che aveva percorso una bella carriera fino a diventare generale. Ebbero tre figli, tra cui Fabio Angiolo, Sindaco di Campo per circa vent'anni nel primo dopoguerra (il primo Sindaco scelto dalla popolazione con regolari elezioni). Nacquero anche due figlie, Andreina che sposò Edgardo De Vito - ingegnere presso la società Ansaldo di Genova (da loro nacquero Ludovico, Andrea e Massimo) - e Angiolina, madre dell'avv. Renato Palmieri.

Subito dopo la nascita di Elvira Laura, Andrea e la famiglia partirono per l' America. Un inciso, che dà la misura dei tempi. I genitori dell' avv. Palmieri si sposarono nel 1933 e, verso la fine dell' anno precedente, Alfredo Palmieri, anch' egli militare con il grado di capitano, andò a “chiedere la mano” della futura sposa, come usava un tempo, al futuro suocero Fabio. A Marina di Campo, nella zona delle “Case Nuove”, dove abitava, il generale fece attendere il capitano per ben venticinque minuti, in piedi, seppur in posizione di riposo, appoggiato sulla sciabola. Anche il generale discendeva da famiglia influente e facoltosa. L'antenato Francesco Mibelli, nato nel 1798, commerciante, era proprietario di navi, che toccavano abitualmente tanti porti del Mediterraneo, ma arrivarono fino in Inghilterra.

Torniamo ad Andrea, che viene ricordato, in età anziana, ancora come un bell'uomo dai grandi baffi bianchi. L'avv. Palmieri mi dice che Andrea non andò subito in Argentina, ma sarebbe “transitato” dapprima negli Stati Uniti e poi in Messico. In Argentina costruì il suo piccolo impero.

Ma quanto era ricco, in effetti, Andrea?

Moltissimo, basti dire che, nel 1938, aveva un deposito in banca di 15 milioni, una somma enorme per quei tempi. In Argentina, fece fortuna dedicandosi al commercio di “coloniali” (in particolare zucchero), fu proprietario di una banca a Tucuman e di alberghi a Rio della Plata. Visto che gli affari andavano a gonfie vele, chiamò il fratello Raffaello, detto Dello, nato il 20.2.1860, sposato all'Elba con Maria Giuntanelli.

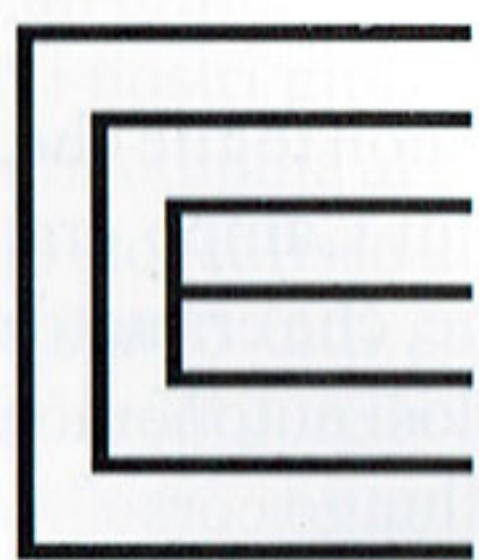
Sembra che lo abbiano raggiunto anche altri fratelli, rimasti poi in Sud America con i loro discendenti, che avranno probabilmente gestito il patrimonio messo su da Andrea.

All'Ufficio Anagrafe del Comune di Campo risultano notizie sia di Andrea che del fratello Raffaello, non di altri (vi sono state vicissitudini varie, spostamenti di sede ed è comprensibile che qualche documento sia andato perduto).

A S. Ilario Andrea Carpinacci aveva un'abitazione, che fu poi acquistata dalla “contessa”. Ne aveva anche una a Marina di Campo, che vendette al dr. Danilo Colombi, a lungo medico a Campo (ora è proprietà del figlio Aldo), così come un'altra a Procchio, dove andava più frequentemente nel periodo estivo (attualmente ospita la Cooperativa Muratori e Sterratori di Carpi).

La costruzione della strada fu affidata a Jose Danesi di Marina di Campo, titolare della Ditta che eseguì, nel 1935, i lavori che impegnarono molti operai. La foto qui riprodotta rappresenta una fase culminante dell'opera, la costruzione del ponte a metà strada (loc. “Valle di Case Vecchie”) tra le due frazioni del Comune di Campo.

Andrea Carpinacci fece anche altri regali alla collettività, in particolare un organo - che riporta l'iscrizione “dono del cavaliere Andrea Carpinacci” ed un quadro della Madonna alla chiesa di S. Ilario.



**CENTRAL
COPY
ELBA s.n.c.**

Canon



Fotocopiatrici
Calcolatrici
Telefax
Fotocopiatrici e
stampanti a colori
Misuratori fiscali
SERVIZIO COPISTERIA

DIBAL
Bilance elettroniche

MASCAGNI
Arredamenti per ufficio

Via Carpani 150 - Portoferraio (Li) - Tel. e fax 0565 916830